

# Le Parrocchie insieme

e-mail: parvitave@gmail.com

Canonica 0422 769025 - d. Giovanni 348 2627584 - d. Giuseppe 338 2810502



## 14 marzo IV DI QUARESIMA



(Gv 3,14-21) In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Chiunque crede in Gesù

avrà la vita

## Il Dono di essere padre

Avvicinandosi alla festa di San Giuseppe e celebrandone l'anno dedicato proclamato da Papa Francesco (8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021), Don Giovanni ha chiesto un mio piccolo pensiero sul "concetto" di essere un papà, che ho cercato di comporre partendo da una domanda: **Com'è essere padre?** Tutto sommato la domanda di per sé è piuttosto semplice ma il tema non è la domanda bensì la risposta. Cercando di non banalizzarla quindi, cerco dentro me stesso le emozioni e le sensazioni e penso innanzitutto all'istante in cui questo è avvenuto. Mi riferisco in particolar modo al momento in cui ho condiviso con mia moglie la notizia di aspettare un figlio. Felicità immensa, un desiderio che si avvera, una vita che si sta formando, è la vita che continua. Da lì tutta una serie di altre domande, sarò in grado di essere un buon padre? Riuscirò a far crescere mio figlio senza fargli mancare nulla? Riuscirò a dargli il giusto esempio? ... le risposte?..... affidare al proprio cuore il valore dei momenti vissuti e da vivere, sia quelli di gioia sia quelli più complicati. Non è ovviamente solo questo, i tempi che attraversiamo oggi sono diversi da quelli in



cui io sono stato il figlio da crescere, per tutta una serie di motivi, gli strumenti, la velocità, i temi, i rischi sono diversi ma l'essere padre quello no perché vivo esattamente le stesse emozioni, timori e gioie che ha vissuto mio padre quando io ero il suo figlio da crescere .... Quante volte mi sono sentito dire in età adolescenziale di fronte ad un suo rimprovero **"capirai quando diventerai padre anche tu"** ...parole che sembravano lontane ... ed invece... erano vicine e continueranno ad esserlo. Essere padre vuol anche dire condivisione della famiglia perché il ruolo di padre porta con sé nella stragrande maggioranza dei casi anche l'essere marito cercando quindi di conciliare le responsabilità che si hanno verso il proprio figlio anche con la necessità di continuare il percorso di coppia con la propria moglie. **Ma un padre deve essere amico del proprio figlio?** Dal mio punto di vista può essere complice qualche volta con il proprio figlio ma non amico perché verrebbe meno la possibilità di **essere giusto** nei suoi confronti. Se rileggo però la mia storia devo però dire che essere padre è in realtà un dono, **un dono grande che va vissuto con il cuore pieno di gioia** davanti ad un sorriso del proprio figlio e sempre con messaggi di speranza davanti alle sue difficoltà perché padre non si nasce ma si diventa.

Un papà

Continua la serie di riflessioni, a puntate, che ci aiuta a vivere la Quaresima e il Tempo difficile della pandemia. **Lea Digesù** laureata in psicologia clinica e dell'età evolutiva e delle relazioni e criminologa, ormai nostra concittadina, ci aiuta appunto a vivere la Quaresima e la pandemia come un'opportunità. La ringraziamo e se qualcuno desidera approfondire ulteriormente il tema o avvalersi della sua consulenza psicologica, potrà incontrare Lea in paese o alla Domenica, dopo la celebrazione dell'Eucaristia.



**dG**

## IL DESERTO FIORIRA'

**RIFLESSIONI.... dalla piccola dottoressa....**

(continua...) ...al Grande Medico

Il deserto è sempre stato il luogo ideale per una vita spirituale più profonda perché richiamava per gli ebrei il periodo in cui Dio si era fidanzato nel deserto sinaitico con il suo popolo dopo averlo liberato dalla schiavitù egizia. Il deserto divenne così il simbolo di un periodo privilegiato della storia ebraica (e di conseguenza anche per noi cristiani che da quelle radici discendiamo): essi avevano ricevuto la Legge, l'alleanza con Dio e avevano sperimentato la Sua provvidenza miracolosa con la manna, l'acqua dalla roccia, il serpente di bronzo contro il morso velenoso delle serpi. Anche Giovanni Battista, ultimo degli antichi profeti, visse nel deserto durante la sua predicazione "Voce di uno che grida: nel deserto preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!": egli obbligava i penitenti a recarsi "nel deserto" per esservi battezzati e per decidere l'inizio di una vita di ravvedimento nell'attesa del messia. Lo stesso Gesù, dopo il battesimo e prima di iniziare la sua missione "fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo". – Mt 4:1., per essere fortificato affrontando e vincendo le tentazioni del demonio e insegnandoci come affrontare le insidie del nemico.

Il deserto è dunque il luogo della rivelazione di Dio. "Ecco, io l'attirerò a me, la condurrò nel deser-

to e parlerò al suo cuore" (Os 2:14). È nel deserto che Dio parla al nostro cuore: non è un luogo piacevole, comodo e in cui la gioia rende tutto facile e non è neppure un luogo che si possa raggiungere facilmente in quanto non fa parte dei nostri soliti itinerari. Il deserto è un tempo che ci viene



Donato. Qui infatti, conoscendo i propri limiti, debolezze, scarsa resistenza e la dura lotta per la vita, la fede si fa difficile e richiede una scelta personalissima e definitiva. Eppure è il luogo in cui Dio si rivela e l'esperienza del popolo ebraico ce lo insegna. Il momento decisivo in cui esso si distingue dagli altri

popoli, assumendo la propria caratteristica, infatti è durante il tempo dell'Esodo perchè nel deserto si forgia il suo carattere spirituale e il culto di Dio diventa serio e vero. È qui che si avverte la presenza attenta di Dio e la sua sollecitudine in modo tangibile e concreto. Oggi come allora incontriamo Dio del deserto della solitudine, della difficoltà, nel renderci conto della nostra povera condizione, quando nella fatica di un cammino che è vagare sentiamo impellente il bisogno di Dio. Finché rimaniamo nelle comodità, protetti dalle nostre fragili sicurezze, appagati solo dai miseri piaceri umani, finché facciamo affidamento solo su noi stessi, Dio è lontano, lo trascuriamo, non lo capiamo neppure. Non c'è posto per Dio in una mente occupata unicamente da pensieri che tendono alla realizzazione del proprio tornaconto.

Buona settimana e una splendida domenica a tutti! (Continua...)

**Lea Digesù**

**CRESIMANDI** Continua la preparazione immediata al **Sacramento della Cresima** che celebreremo Domenica 11 aprile p.v. alle ore 10.30 I giovani si ritrovano Domenica 14 p.v. in Cappella dei Santi dalle 18.30 alle 19.30 accompagnati da Serena e don Giovanni. Nell'ultimo incontro, tutti presenti, abbiamo riflettuto sui nostri falsi idoli e sulla bellezza e il fascino dello scegliere Gesù nella nostra vita, vivendo con fedeltà ogni giorno la Sua Parola. I Cresimandi confidano nella preghiera della Comunità e ricambiano volentieri.



## CATECHISMO

Per il catechismo ci si regolerà, nei prossimi giorni, come per le scuole (on-line)

## AGENDA

**Domenica 14 Domenica IV di Quaresima** Orario Festivo 8.00-9.00 a Gai e 10.30

**Venerdì 19 Festa di S. Giuseppe** (Auguri alle Suore Piccole Figlie di S. Giuseppe, che durante la S. Messa rinnovano i voti). Auguri di Buon Onomastico a d. Giuseppe, ai "Bepi e Bepine" ore (9.00-11.00) Adorazione e possibilità di Confessarsi in Cappella dei Santi  
ore 15.30 Via Crucis a Gai  
**ore 18.00 S. Messa solenne**  
ore 19.00 **VIA CRUCIS** per tutti in Cappella dei Santi



**Sabato 20** ore 19.00 S. Messa vespertina

**Domenica 21 Domenica V di Quaresima** Orario Festivo 8.00-9.00 a Gai e 10.30  
1° Anniv. della morte di **Fra Gianpietro**: S. Messa presieduta dal Padre Provinciale dei Frati Minori Cappuccini e al termine, omaggio floreale in cimitero.

**IN QUARESIMA: Venerdì: Adorazione 9-11 in Cappella dei Santi con possibilità della Confessione**

**Via Crucis ore 19.00**



**Un Pane per Amor di Dio**



### 4^ Sett. di Qaresima: Intenzioni S. Messe

#### 14 Domenica IV di Quaresima "Laetare"

**ore 8.00 in Cappella dei Santi** \* D.i Fam. Gianotto \* D.a Vanda Gnech Anniv. \* D.a Dianin Vanna Anniv. \* D.i Albigrioni Angelo Anniv, Genit. e sorelle \* D.a Pravisano Sandra

**ore 9.00 a Gai** \* D.i Leandrini Marianna Anniv. Giuliano e Biagio \* D.o Armelin Dino Anniv. \* D.i Cecchetto Amedeo, Mario e Fam. \* D.a Mascarin Caterina o. Amiche \* D.i Consolaro Domenico e Fam.ri

**ore 10.30 (Chiesa Grande)** \* D.i Battistella Arturo e Maronese Carlotta \* D.i Guiotto AnnaMaria e Borin Basilio \* D.i Buso Giovanni, Maria e Giuseppe \* D.o De Carlo Franco Anniv. \* D.o Giacomini Giorgio \* D.a Scaletti Anna \* D.o Franco Mario Anniv.

\*\*\*\*\*

**15 Lunedì: ore 18.00** \* D.a Vivan Angela Anniv. \* D.o Trevisan Umberto nel compl. e Amabile \* In ringr. alla B.V.

**16 Martedì: ore 18.00** \* D.i Cescon Luigi e Veneranda \* D.a Roman Annalaura in De Bortoli \* D.a Cescon Veneranda nel Compl. e Fam.ri

**17 Mercoledì: ore 18.00** \* D.a Masotto Tina \* D.o Maccorin Giovanni Anniv. \* D.i Cescon Arturo Anniv. e Rosetta

**18 Giovedì: ore 18.00** \* D.i Lucchese Giovanni, Letizia e Figli \* D.i Lazzarin Giovanni e Fam.ri

#### 19 Venerdì: S. Giuseppe, Sposo della Vergine Maria:

**ore 18.00** \* D.a Mariga Maria \* D.i Cescon Luigi e Bioses Sergio \* D.i Campagna Giuseppe e Maria e Fam.ri \* D.i Carli Angela Anniv., Zaccariotto Vittorio Wladimiro



**20 Sabato: ore 19.00** \* D.i Faoro Renzo, Pietro e Antonia \* D.i Tondato Carlo, Adelia e Fam.ri \* D.a Zanier Maria Anniv.

\*\*\*\*\*

#### 21 Domenica V di Quaresima

**ore 8.00 in Cappella dei Santi** \* D.o Donadello Renzo \* D.a Sandre Regina Anniv., Pancrazio e Evaristo \* D.i Cremasco Giuseppe e Fam.ri \* D.o Brocca Giuseppe o. cugini Scottostival

**ore 9.00 a Gai** \* Per la comunità

**ore 10.30 (Chiesa Grande)** \* D.i Rumiato Moreno Anniv. e Cecchetto Remigio \* 1° Anniv. Fra Gianpietro Vignandel \* D.i Romanzin Roberto e Marangon Mariagrazia \* D.a Zamengo Maria \* D.o Secco Gino nel Compl. \* D.o Maronese Eros \* D.o Polesel Antonio Anniv. \* D.i Carotti Susanna e Checchin Giorgio \* D.o Nicolini Emilio Sergio \* D.i Toffolon Giovanni e Lovisetto Maria \* D.a Masarin Maria v. Carrer o. da Ester e Caterina \* D.e Scaletti Anna e Trini Maria \* Nel Compl. di Zanutto Nivia \* D.o Pol Bruno \* D.i Gianpietro Vignandel e Bruno Stefanato Anniv.

### Ricordiamo i nostri morti:

Sabato 6 u.s. **TRINI MARIA LUCIA** è deceduta all'età di 89 anni

Martedì 9 u.s. **BORTOLUZZI GIANFRANCO** è deceduto all'età di 69 anni

Giovedì 11 **MIOTTO LUIGIA (GINA)** è deceduta all'età di 95 anni

Venerdì 12 u.s. **CARGNELLO ALBERTO** è deceduto all'età di 81 anni  
Rosario ore 20.00 dom. 14 e Funerale Lunedì ore 15 in VSV

**Condolganze ai familiari**



Lunedì 8 u.s. è nata **Alyssia Cortello** figlia di Luca e di Emily Pessotto.  
**Benvenuta tra noi!**

Giovedì 4 marzo presso l'ISIA di Pordenone **NICOLO' STEFANI** si è laureato in Design del Prodotto.

**Congratulazioni al neo-dottore**







# Parrocchia di Loncon



## Intenzioni S. Messe:

**domenica 14 marzo, IV di quaresima, S. Messa ore**

**11.00:** dfta Tregnaghi Gianna nel trigesimo; dfto Sartori Franco nel Trigesimo; dfti Tregnaghi Stromendo;

**venerdì 21 marzo Festa di S. Giuseppe:**

**ore 20.00 S. Messa per i Papà**



**domenica 21 marzo, V di quaresima, S. Messa ore**

**11.00:** dfti De Bortoli Giuseppe, Alberto e genitori; dfta Manzato Gina nell'anniv.; dfto Marin Carlo (da

moglie e figli); dfta Crosato Giovanna; dfti Vezzà e Disegna

\*\*\*\*\*

## • avvisi:

Gli incontri di catechismo in presenza dei gruppi di seconda e terza media sono sospesi per adeguarsi alla normativa dell'ULSS 4 Veneto Orientale; riprenderanno in sicurezza appena possibile: raccomandiamo la preghiera personale quotidiana e ci teniamo in contatto via whatsapp.

## Nella festa del papà

C'è un profilo della **figura paterna** tracciato da Papa Francesco che racchiude l'ideale e il reale di ogni papà.

Pensando a coloro che nella vita di tutti i giorni **"esercitano pazienza e infondono speranza"**, in piena pandemia (era l'8 dicembre scorso) ha indetto uno speciale Anno di San Giuseppe, da celebrare fino al prossimo 8 dicembre, accompagnando l'indizione con una Lettera apostolica dal titolo "Patris corde - Con cuore di padre".

Il prossimo 19 marzo, festa di **S. Giuseppe e festa di tutti i papà**, è uno dei giorni indicati per ottenere l'indulgenza plenaria pregando il santo. Lo stesso si potrà fare ogni 19 del mese, il 1 maggio e nella ricorrenza della Santa Famiglia.

San Giuseppe è presente nella vita di Gesù alla nascita, nell'infanzia, nell'accompagnamento verso l'età adulta... con una discrezione che non ha eguali in altre figure evangeliche, nell'ombra eppure così centrale nella crescita di quel figlio di cui si è preso cura con una responsabilità totale e in piena adesione alla volontà divina. Un santo che ci aiuta a riflettere sulla missione di ogni padre.

Un papà sa essere presente per sostenere, aiutare, incoraggiare i figli: nella prima infanzia quando hanno bisogno di una mano salda a cui aggrapparsi e nei vari passaggi verso l'età adulta quando il loro procedere oscilla tra fughe in avanti e sussulti di incertezza. Presenza nel nascondimento, per non sovrastare con le proprie attese e i propri progetti le attese e i progetti dei figli, che benchè abbozzati sono i loro e hanno bisogno di

dispiegarsi nella libertà.

Un papà sa accogliere con tenerezza i figli, soprattutto quando sbagliano, e li ascolta, li corregge e li perdona. Sa esercitare l'autorità con amorevolezza. Non è il padre padrone che tante volte, purtroppo, prevaleva nella società patriarcale, ma nemmeno il padre assente o distratto di oggi, che nell'eterna condizione di figlio mai cresciuto si dimentica del suo ruolo.



Un papà sa provvedere alla propria famiglia con coraggio e sacrificio. Sfida il mondo per essa, affronta prove indicibili, che i figli capiranno, forse, solo quando diventeranno adulti. Prove che ieri si chiamavano povertà, emigrazione, guerra... oggi pandemia, crisi economica, paura del domani... Di fronte alle quali un papà deve rispondere rimboccandosi le maniche e non perdendo mai di vista la forza della Provvidenza.

Un pensiero a tutti quei papà che se ne sono andati troppo presto per esercitare quell'alta missione del sacrificio di sé al servizio di figli che ne vivono la mancanza. A quei papà che affrontano molte difficoltà nel crescere i figli e non si lasciano scoraggiare.

Perchè, come dice Papa Francesco: *"il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione"*.

**Ada Toffolon**